



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 74 del 10.11.2020**

<b>Progetto:</b>	<i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i> <b>Impianto di trigenerazione a servizio del plant automotive FCA di Torino Mirafiori</b> <b>ID_VIP: 4923</b>
<b>Proponente:</b>	<b>Fenice SpA</b>



# La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS-

Sottocommissione VIA

## 1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il d.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato in concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2, recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare [riportare il numero e la data del decreto di nomina del rappresentante regionale] di nomina del rappresentante della Regione [regione interessata dall’opera];

## 2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

-- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

-l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l'art. 19, recante *'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA'*, e in particolare il comma 5, secondo cui *"L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi"* (comma 5);

-gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

- All. IV-bis, recante *"Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19"*;

-All. V, recante *"Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19"*;

-il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"*;

-il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

-il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*;

-le Linee guida *"Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening"* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

-le Linee Guida Comunità Europea *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"*;

-le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

-le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

### **3. Dato atto che:**

- alla procedura in esame (istanza del 7 ottobre 2019) si applica l'art. 19 d.lgs. n. 152 del 2006 nel testo vigente prima della novella di cui all'art. 50, comma 1, lett.f) del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, recante *'Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale'*, convertito in l. n. 120/2020, secondo le previsioni dell'art. 50, comma 3 del citato D.L. n. 76/2020;

### **4. Rilevato:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la Società Fenice SpA (d'ora innanzi Proponente) con nota prot. n. 000097/2019/SER/EO/CPA del 7 ottobre 2019 ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Via ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 del progetto *"Impianto di Trigenerazione a servizio del plant automotive FCA di Torino MIRAFIORI"*;

- la domanda è stata acquisita al prot. n. DVA 0025591 della Divisione II – sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi Divisione) in data 18 ottobre 2019;

-la Proponente ha successivamente modificato l’originaria istanza con nota prot. n. 102/2019/SER/EO/CPA del 29/10/2019 acquisita al prot. DVA 0028718 del 31/10/2019;

-la Divisione con nota prot.n. DVA 0029236 del 07/11/2019 recante *[ID\_VIP: 4923] Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto di impianto di trigenerazione a servizio del plant automative FCA di Torino Mirafiori. Proponente: Fenice S.p.A.. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento*” ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) la comunicazione della procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale;

- la richiamata nota è stata acquisita dalla Commissione al prot. n. CTVA 0004282 del 07/11/2019 che con nota CTVA 0004574 del 25/11/2019 trasmesso al Comitato di Coordinamento la tabella dei procedimenti assegnati, fra cui è inclusa la procedura in esame;

-la Divisione con nota prot. n. DVA 0030909 del 26/11/2019 ha trasmesso alla Commissione che l’ha acquisita al prot.CTVA 0004598 del 26/11/2019, le integrazioni all’istanza formulate dal proponente, riferite in particolare alla Relazione Generale (PB00RG3P001\_1\_ Relazione Generale di Progetto) di cui ai documenti:

a) PB00AE3C004 - Planimetria generale indicazioni sorgenti sonore;

b) PB00AE3C005 - Polo freddo planimetria generale indicazioni sorgenti sonore;

c) PB00AE3C006 - Planimetria reti tecnologiche polo freddo;

d) PB00SP3K001 - Process flow diagram;

e) PB00SU3E001\_rev3 - Schema elettrico unifilare.

#### **4.2. In ordine alla richiesta di integrazione documentale:**

- Con nota prot. n. CTVA 0000445 del 14/02/2020 recante *“[ID VIP 4923]: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - "Impianto di trigenerazione a servizio del plant automative FCA di Torino Mirafiori" - Proponente: Fenice S.p.A. - Richiesta di integrazioni*” la Commissione ha inviato alla Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo le integrazioni (d’ora innanzi, CRESS) i chiarimenti e gli approfondimenti da inviare alla proponente, poi rettificata con successiva nota prot. n. CTVA 0000510 del 19/02/2020, acquisita dalla Direzione CRESS al prot. n. MATTM 0016911 del 05/03/2020;

-la Direzione CRESS con nota prot. MATTM 0033585 dell’11/05/2020, recante *“[ID\_VIP: 4923] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto di impianto di trigenerazione a servizio del plant automative FCA di Torino Mirafiori. Proponente: società Fenice S.p.A.. Richiesta di integrazioni*”, ha chiesto alla proponente di integrare la domanda con la seguente documentazione:

#### **integrazione n. 1 (MATTM) con riferimento all’inquadramento programmatico:**

-di integrare lo studio preliminare ambientale con una descrizione delle aree Natura 2000 site entro l'area di influenza degli effetti ambientali della centrale di cui trattasi, nonché delle altre aree naturali protette eventualmente presenti e valutare la coerenza del progetto con gli strumenti di gestione di tali aree. Occorrerà, altresì, produrre una cartografia di insieme per meglio cogliere la localizzazione di tali aree rispetto al progetto;

– di esplicitare- alla luce del collocamento del progetto in Area C (Piena catastofica) le cautele progettuali o autorizzative previste dalla normativa di settore, nonché le modalità con cui il Proponente prevede di rendere coerente il progetto con tale elemento di pianificazione e gestione territoriale;

### **integrazione n. 2 (MATTM) con riferimento all'inquadramento progettuale:**

-di acquisire maggiori dettagli in merito alla durata delle lavorazioni, al cronoprogramma (che deve evidenziare le eventuali sovrapposizioni e, quindi, le fasi di lavoro più impattanti previste) e alle unità di personale che si prevede di utilizzare durante il cantiere.

-di integrare le informazioni inerenti le terre e rocce da scavo in fase di cantiere, i volumi di scavo previsti e il loro destino;

### **integrazione n. 3 (MATTM) con riferimento allo studio di ricaduta degli inquinanti:**

– di fornire chiarimenti in merito alla caratterizzazione dell'ante operam, elemento fondamentale dello studio preliminare ambientale in generale e nel caso particolare indispensabile a conoscere lo stato di fatto e i trend evolutivi dei principali inquinanti che caratterizzano la qualità dell'aria nell'area di cui trattasi, mostrando i valori registrati dalle centraline ARPA considerate più rappresentative e gli andamenti nel tempo di tali valori;

– per la tipologia di opera in progetto, la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera dovrebbe essere particolarmente approfondita, benché siano previsti dei miglioramenti correlati alla realizzazione del progetto. In particolare, per quello che riguarda la modellazione delle ricadute, data la vicinanza a recettori sensibili e, alla luce delle zone di ricaduta:

- di utilizzare modelli di tipo lagrangiano o altri modelli che, comunque, permettano di meglio localizzare le ricadute al suolo, tenendo anche conto di fenomeni quali il building downwash.
- altresì di produrre mappe di isoconcentrazione ante e post operam che rappresentino le curve ortogonalmente rispetto al suolo e permettano di meglio apprezzare le dispersioni.

### **Integrazione n. 4 (MATTM) con riferimento alle condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi:**

- di specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero presentare una dichiarazione in cui il Proponente chiede che l'eventuale parere di non assoggettabilità a VIA, ove ritenuto necessario, specifichi ulteriori condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

- la Proponente con propria nota prot. n. 000045/2020/SER/EO/CPA del 12/05/2020 ha fornito la seguente documentazione richiesta:

**Tab. 1\_ riscontro documentazione elencata dal Proponente nel documento denominato “Elenco elaborati” e pubblicata nel sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7231/10426>**

Documentazione trasmessa da Proponente	Descrizione documentazione	Nome file presente nel sito istituzionale
	Elenco Elaborati	Elenco_elaborati
	Richiesta di integrazioni - Riscontro	00045-2020-SER-EO_CPA_MATT-signed
PB0 0 RG 3 P 001	FCA MIRAFIORI - Trigenerazione – Integrazione Verifica di Assoggettabilità	PB0 0 RG 3 P 00*
PB0 0 RG 3 P 001_All0 - 000081/2015/POLO1_MIR	Cessazione Attività Impianto CI.CO	All_0_2015_09_09_Seconda_Comunicazione_dismissione_CICO_Prot_81-2015_mir
PB0 0 RG 3 P 001_All0 - 000105_2015_POLO1_MIR	Comunicazione di dismissione delle caldaie di alta pressione	All_0_Lett_prot105_2015_POLO1_MIR
PB0 0 RG 3 P 001_All0 - 046/2014/N1_MIR	Comunicazione di dismissione sezione denominata TG16	All_0_Prot_04614N1MIR_004_
PB0 0 RG 3 P 001_All1	Area SIC	All1_AreaSIC
PB0 0 RG 3 P 001_All2	Direttiva pericolosità alluvioni	All2_Direttiva_pericolosit_alluvioni
PB0 0 RG 3 P 001_All3	Direttiva rischio alluvioni	All3_Direttiva_rischio_alluvioni
PB0 0 RG 3 P 001_All4	Cronoprogramma	All4_Cronoprogramma
PB0 0 RG 3 P 001_All5	Relazione tecnica terre e rocce da scavo	All5_RelazioneTecnica
PB0 0 RG 3 P 001_All6	Aree cantiere	All6_AreeCantiere
PB0 0 RG 3 P 001_All7	Valutazione delle ricadute al suolo degli inquinanti atmosferici	All7_StudioRicadutaTAUW
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.4.1a	Orografia	All7_Figura_4_4_1a_Orografia
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.4.1b	Uso del suolo	All7_Figura_4_4_1b_Uso_del_Suolo
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.4.2a	Domini di calcolo	All7_Figura_4_4_2a_Domini_di_calcolo
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.6.1c	Inquadramento recettori e centraline QA	All7_Figura_4_6_1c_Inquadr_Recettori_e_Centraline_QA_con_SICZPS
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.7.1a	Percentuale NOx attuale	All7_Figura_4_7_1a_Perc_NOx_Attuale
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.7.1b	Media NOx attuale	All7_Figura_4_7_1b_Media_NOx_Attuale
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.7.1c	Max8ore CO Attuale	All7_Figura_4_7_1c_Max8ore_CO_Attuale
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.7.2a	Perc NOx Futuro	All7_Figura_4_7_2a_Perc_NOx_Futuro
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.7.2b	Media NOx Futuro	All7_Figura_4_7_2b_Media_NOx_Futuro
PB0 0 RG 3 P 001_All7_Figura 4.7.2c Max8ore	Max8ore CO FUTURO	All7_Figura_4_7_2c_Max8ore_CO_FUTURO

*\*Il documento è stato integrato dalla Direzione in data 8/10/2020, come risulta dal metadato pubblicato nel sito istituzionale*

#### 4.3. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'autorità competente e la Divisione con nota prot. n. DVA 0029236 del 07/11/2019 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione e con successiva con nota prot. n. MATTM 0039581 del 28/05/2020 la Direzione ha comunicato che la documentazione prodotta dalla Proponente è stata pubblicata nel sito istituzionale.

-la Regione Piemonte ha formulato le proprie osservazioni unitarie con nota A1904A del 12/12/2019 acquisite con *prot.n. DVA 0032661 del 16/12/2019* e trasmesse alla Commissione con prot. n. DVA 0033513 del 24/12/2019;

- il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora innanzi, MIBACT) con nota MIBACT\_DG-ABAP\_SERV V0037494 -P del 16/12/2019) ha formulato le proprie osservazioni, acquisite dalla Divisione al prot. n. DVA 0032651 del 16/12/2019 e trasmesse alla Commissione con nota prot. n. DVA/33707 del 21/12/2019, acquisita con prot.n.CTVA/11 in data 03/01/2020.

#### 5. Considerato:

**5.1.** che ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve dicare gli elementi di cui all' All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

**5.2.** che lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

N°	Titolo Elaborato
	<b>A - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>
A1	ALLEGATO 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
A2	ALLEGATO 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - STATO ATTUALE
A3	ALLEGATO 4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - IMPATTI
A4	ALLEGATO 5 - SINTESI NON TECNICA
	<b>B -ELABORATI DI PROGETTO:</b>
B01	POLO FREDDO PLANIMETRIA GENERALE INDICAZIONI SORGENTI SONORE
B02	MIRAFIORI IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE - RELAZIONE TECNICA
B03	ALLEGATO 7 STUDIO DI RICADUTA DEGLI INQUINANTI AL SUOLO
B04	PLANIMETRIA GENERALE INDICAZIONI SORGENTI



	SONORE
<b>B05</b>	VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO
B06	PLANIMETRIA RETI TECNOLOGICHE POLO FREDDO
B07	PROCESS FLOW DIAGRAM
B08	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE

**5.3.** che dalla documentazione prodotta dal proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a VIA – risulta:

- che il progetto proposto riguarda un impianto termico *mai sottoposto a VIA*;

- che l'impianto esistente ha ottenuto le seguenti autorizzazioni:

1. prima Autorizzazione integrata ambientale per installazione dell'impianto esistente, rilasciata con provvedimento: DM 240 del 12/08/2013;
2. riesame avviato in adempimento alla prescrizione AIA, rilasciato con provvedimento: DM 137 del 16/05/2019;
3. Autorizzazione integrata ambientale per modifica sostanziale: *“Valutazione della richiesta di esenzione dal rispetto dei limiti emissivi delle caldaie ai sensi dell'art 273 c. 4 lettera a”*, rilasciata con provvedimento: DVA-2015-32264 del 23/12/2015;
4. riesame Autorizzazione integrata ambientale: *“Richiesta modifica valore emissivo CO”*, rilasciata con provvedimento DM 137 del 16/05/2019;
5. riesame AIA: *“Riesame complessivo dell'AIA”*: in corso

**5.4.** che il progetto prevede l'installazione di un nuovo impianto di trigenerazione ad alta efficienza da circa 51 MWt in sostituzione dell'impianto a Ciclo Combinato (denominato CICO) da 96 MWt. L'impianto CICO risulta autorizzato da AIA in vigore e per esso è stata comunicata cessazione di esercizio nel 2015. Il nuovo impianto sarà costituito da n°2 motori endotermici alimentati a gas naturale e produrrà energia elettrica, acqua surriscaldata e acqua refrigerata per utilizzo esclusivo del plant automotive FCA.

**5.5.** che pertanto il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità, nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al punto 1.A) denominata: *Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW”*.

## **6. Considerato e valutato:**

-che la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- che gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

## **I. In ordine alle caratteristiche del progetto**

### **A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto**

Come si evince dalla Relazione Generale di Progetto (file denominato PB00RG3P001\_1\_Allegato\_6\_Relazione\_Generale\_di\_progetto), l'impianto sarà di proprietà di FENICE, società del Gruppo EDISON e sarà realizzato all'interno dello Stabilimento industriale FCA di Mirafiori, sito nella città di Torino. Il nuovo impianto di trigenerazione verrà installato in due aree separate del complesso. La parte di potenza costituita dai due motori all'interno dell'esistente Edificio 46 (TG16), mentre l'assorbitore e relativa torre di raffreddamento, nell'esistente Polo Freddo. Il progetto prevede l'installazione di un impianto trigenerativo composto da:

- Due motori endotermici alimentati a gas naturale per la produzione di energia elettrica ed energia termica.
- Un gruppo ad assorbimento per la produzione di acqua refrigerata, alimentato ad acqua calda.

Con la realizzazione dell'impianto di trigenerazione proposto, la Proponente offre il servizio di trasformazione del Gas Naturale del cliente in energia elettrica, termica e frigorifera, attraverso la progettazione, disegno, installazione e successiva manutenzione e gestione, a cura e spese del fornitore dell'impianto presso il sito in conformità a quanto verrà definito nel Contratto.

Gli obiettivi principali che Fenice e FCA intendono conseguire attraverso la costruzione del nuovo impianto di trigenerazione, in ragione dell'utilizzo della tecnica della trigenerazione, sono:

- la trasformazione efficiente del gas naturale in vettori energetici necessari al funzionamento dello Stabilimento ad un costo ridotto se paragonato a quello derivante dalla produzione separata degli stessi;
- la riduzione dell'impatto ambientale relativamente alla trasformazione del gas naturale in vettori energetici necessari allo Stabilimento mediante l'utilizzo ottimizzato della fonte energetica primaria caratteristico proprio della trigenerazione.

L'impianto produrrà energia elettrica in trigenerazione da fonte a basso impatto ambientale in assetto produttivo ad alto rendimento e produrrà in modo combinato energia elettrica e termica per soddisfare parte dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo di FCA nel quale verrà integrato.

Non si riscontra l'analisi di alternative tecnologiche alla soluzione progettuale prescelta. Il Proponente dichiara infatti che non vi sono plausibili alternative localizzative in quanto l'ubicazione della centrale all'interno del comprensorio Mirafiori è funzionale all'attività principale che è quella di provvedere al fabbisogno energetico del comprensorio medesimo.

### **B) Cumulo con altri progetti:**

L'impianto per il quale viene proposto l'intervento progettuale in esame è ubicato nel comprensorio Mirafiori sito nell'area metropolitana di Torino, a ridosso di aree residenziali e ad una distanza non superiore a 10 km da Mirafiori sono presenti altri impianti con fonti emissive significative, fra cui la centrale FIAT di Rivalta ad Ovest, la centrale AEM di Moncalieri a Sud-Est e quella AEM di Torino Nord.

Non sono fornite indicazioni di alcun genere sugli effetti cumulati potenzialmente derivanti dalla compresenza dei suddetti ed altri impianti esistenti o approvati, che forniscano a livello di area vasta un contributo significato in termini di "pressioni" sull'ambiente, fra cui il consumo di risorse naturali e le emissioni.

### **C) Utilizzazione di risorse naturali:**

Acqua: Il fabbisogno è stimato in 12,5 m<sup>3</sup>/h di acqua industriale proveniente dalla rete di distribuzione interna allo stabilimento e già esistente, per un totale di circa 110.000 m<sup>3</sup>/anno (al massimo della capacità produttiva). L'incremento dei consumi dovuti alla nuova sezione di trigenerazione risulta essere pari a circa il 1,72 % rispetto a quelli attuali.

Metano: L'impianto di trigenerazione sarà alimentato a metano prelevato attraverso l'esistente punto di consegna alimentato dal gasdotto in alta pressione SNAM. La portata di gas massima erogata, per alimentare il nuovo impianto di trigenerazione sarà di 5320 S m<sup>3</sup>/h.

Consumo di suolo: L'area occupata dall'impianto di trigenerazione è già occupata dall'impianto di cogenerazione esistente non più in esercizio dal 2017. Pertanto non ci sarà occupazione di suolo ulteriore.

Materie prime ed altri materiali: Le principali materie prime connesse all'esercizio dell'impianto di trigenerazione sono quelle utilizzate per l'iniezione di anti-incrostante per l'acqua di torre; l'acqua glicolata per i circuiti di recupero termico del motore; l'olio lubrificante dei circuiti motori, l'urea per il sistema di abbattimento SCR e la soluzione di bromuro di Li per gli assorbitori.

#### **D) Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti dall'impianto sono sostanzialmente costituiti da materiali di imballaggio (cartone, plastica, legno), da materiali di pulizia (stracci, materiale assorbente e filtrante), da fluidi esausti (soluzioni ed emulsioni esauste, oli esausti ecc.), e batterie. I rifiuti, in attesa di conferimento, saranno depositati nell'area attualmente dedicata e gestita da Fenice.

Riguardo alle terre derivanti dagli scavi delle nuove fondazioni dei gruppi di progetto, con la documentazione integrativa sono stati indicati i quantitativi previsti e confermate le modalità di gestione come rifiuti.

#### **E) Inquinamento e disturbi ambientali**

Emissioni in atmosfera.

Ogni motore sarà dotato di camino dedicato. Il camino convoglia i gas combustibili originati dai motori che, nel normale funzionamento, prima di essere emessi dal camino attraversano lo scambiatore acqua / fumi per lo sfruttamento ottimale dell'energia termica. Dal punto di vista delle emissioni, in particolare NOx e CO, sono state adottate misure per abbattere le emissioni di tali inquinanti, mediante catalizzatori e SCR con iniezione di urea. In particolare, al camino saranno rispettati i seguenti limiti:

- CO: 100 mg/Nm<sup>3</sup> secchi al 15% O<sub>2</sub>;

- NO<sub>x</sub>: 25 mg/Nm<sup>3</sup> secchi al 15% O<sub>2</sub>;

Il sistema SCR sarà dimensionato considerando che:

- Ammonia slip (NH<sub>3</sub>): < 10 mg/Nm<sup>3</sup> secchi al 15% O<sub>2</sub>;

Le interferenze ambientali potenziali possono essere riassunte di seguito:

Fase di progetto	Interferenza potenziali	Area di influenza	Misure di mitigazione
Fase di costruzione	Potenziale emissioni fuggitive FAV per le attività di smontaggio coibentazioni strutture esistenti	Area di cantiere	Piano di esecuzione lavori mediante tecnica del "Glove Bag".
	Emissioni di inquinanti gassosi da parte dei motori dei mezzi d'opera	Area di cantiere	Prescrizioni alle imprese sulle specifiche di emissione dai mezzi d'opera/frequenza di manutenzione
Fase di esercizio	Emissioni di NO <sub>x</sub> e CO	Area vasta	SCR con iniezione di urea Catalizzatore ossidante
Fase di fine esercizio	Analoghe alla fase di costruzione ma di minore intensità con esclusione della potenziale emissione fuggitiva delle FAV		

Ambiente idrico

In relazione alla richiesta di chiarimento circa l'inclusione o meno del sito di progetto entro l'Area C (Piena catastofica) perimetrata dalla competente autorità, è stato inoltre richiesto di produrre chiarimenti sulle cautele progettuali o autorizzative previste dalla normativa di settore e sulle modalità con cui il Proponente prevede di rendere coerente il progetto con tale elemento di pianificazione e gestione territoriale.

Il Proponente ha fornito nella Relazione integrativa indicazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella documentazione inizialmente depositata, corredate da due elaborati cartografici denominati “PB0 0 RG 3 P 001\_All2 Direttiva pericolosità alluvioni” e “PB0 0 RG 3 P 001\_All3 Direttiva rischio alluvioni”, chiarendo che il sito di Mirafiori, al cui interno è prevista l’installazione dell’impianto di trigenerazione, è ubicato esternamente alla fascia C, il cui limite dista circa 1,8 km dal sito di intervento.

**Prelievi:** Il fabbisogno idrico, per uso industriale, della nuova sezione di trigenerazione è ricollegabile al reintegro del circuito di raffreddamento

**Scarichi idrici**

Lo spurgo della nuova torre è l’unico scarico continuo del nuovo impianto di cogenerazione. Esso verrà collettato alla rete acque industriali dell’attuale polo freddo. La quantità di spurgo preliminare della torre è il seguente: Portata massima: 2 l/s.

**Suolo**

Sull’eventuale stato di contaminazione dei suoli, il sito di progetto si colloca in area c.d. di “brownfield” ossia in sito già oggetto di precedenti attività industriali, ma sono fornite indicazioni di carattere generale a scala regionale e non viene fornita alcuna stima sulla potenziale contaminazione del sito di progetto, mentre per le modalità gestionali delle terre movimentate in fase di cantiere è prevista la gestione come rifiuti.

**Scarico condensati linea fumi motore**

I condensati provenienti dalla linea fumi dei motori sono collettati in un serbatoio dedicato con capacità di circa 1000 litri per ciascun motore. Preliminarmente si stima che i serbatoi debbano essere svuotati ogni 3 mesi.

**Rumore e vibrazioni**

Dall’esame dello “*Studio Preliminare Ambientale*”, documento classificato PB0 0 AV 3 P 001, ed in particolare l’Allegato 4, paragrafo 2.6 “*Rumore e vibrazioni*” e l’Allegato 8 “*Valutazione previsionale di impatto acustico*”, con medesima classificazione, in cui:

- è stata valutato il clima acustico *ante operam* attraverso rilievi fonometrici in due differenti postazioni;
- è stata effettuata la caratterizzazione acustica delle principali sorgenti di rumore previste per il nuovo Impianto di Trigenerazione, individuate nell’edificio 46 e nel Polo Freddo;
- è stata svolta la valutazione, attraverso modellistica previsionale, del clima acustico nella situazione di esercizio del nuovo impianto, emergono le seguenti evidenze.

Non si evincono indicazioni in merito alla componente vibrazioni e sono fornite scarse informazioni in relazione alla rumorosità delle fasi di cantiere.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico, dall’analisi delle tabelle 21, ma in particolare 22, si evince un superamento del limite di immissione assoluto per il ricettore Ri3 (Istituto Superiore di Istruzione Majorana) per il periodo notturno (tabella 22) ed un livello ambientale diurno molto prossimo al limite del relativo periodo di riferimento. Il superamento del livello assoluto di immissione notturno è determinato dalla combinazione del livello residuo (rumore preesistente derivato da misure fonometriche) e dal livello della sorgente specifica calcolato con modello di calcolo previsionale, entrambi inferiori al valore limite di immissione assoluta per il periodo di riferimento notturno, come indicato nello stesso studio. Il mancato rispetto del limite è ascrivibile al superamento, da parte del nuovo impianto, del limite di emissione previsto per la classe I in periodo notturno, ossia 35 dB(A), come indicato anche nella tabella 18, in quanto la tabella 22 riporta nella colonna “Rumore specifico L<sub>s</sub>” i livelli calcolati con la sola sorgente costituita dal nuovo impianto, ovverosia il contributo di emissione della “*sorgente specifica*”, come definita dall’articolo 2, comma 1, lettera d-bis), della legge quadro 26 ottobre 1995, n. 447, come modificato dal decreto legislativo 17 febbraio 2017, n.42.

Va osservato che la verifica del rispetto del livello di emissione risulta cogente in tutte le zone in cui si esplica il rumore di una specifica sorgente, sia ai sensi della legge n. 447, sia delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente.

Stante quanto riportato, benché il superamento del limite di immissione assoluta sia riferito al periodo di riferimento notturno, durante il quale l'edificio scolastico non esplica la sua funzione primaria di istruzione, si evidenzia comunque una situazione di impatto acustico in area in classe I (area particolarmente protetta), che necessita di una approfondita azione di monitoraggio in fase di esercizio e di azioni di mitigazione in caso di mancato rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa nazionale.

### Campi elettromagnetici

Valutato lo “*Studio Preliminare Ambientale*”, documento classificato PB0 0 AV 3 P 001, ed in particolare l'Allegato 4, paragrafo 2.7 “*Campi elettromagnetici*” emerge che nella fase di esercizio le interferenze ambientali potenziali sono ascrivibili alla presenza di campi elettrico e di induzione magnetica nelle aree prossime alle attrezzature elettriche nel sito, alla cabina ed alla sottostazione di trasformazione e alla rete di distribuzione dell'energia. Pertanto risulta necessaria la valutazione di tali interferenze alla luce della determinazione delle fasce di rispetto o delle distanze di prima approssimazione, per poter escludere l'esistenza di impatti dovuti alla presenza di edifici abitativi o di aree con permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere all'interno di dette fasce.

### Paesaggio

Non si rilevano interferenze con il paesaggio dato che l'impianto di trigenerazione sorgerà all'interno di un comprensorio industriale già altamente antropizzato.

### **F) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche**

Nella relazione intitolata Quadro di riferimento ambientale (PB00AV3P001\_0\_Allegato\_3\_Quadro\_di\_Riferimento\_Ambientale\_Stato\_Attuale) sono stati considerati il quadro climatologico e meteorologico regionale e locale, lo stato di qualità dell'aria. Per quest'ultimo si rileva che dei 12 inquinanti per i quali sono stabiliti valori di riferimento, storicamente appaiono 5 gli inquinanti più critici - Polveri sottili (PM 10 PM 2,5), Biossido di Azoto (NO<sub>2</sub>), Ozono (O<sub>3</sub>) e Benzo(a)pirene, nel rispettare dei valori limite ed obiettivo su tutto il territorio metropolitano. I dati rilevati dalle stazioni e riassunti nella evidenziano le criticità note del territorio piemontese, nel rispettare i valori limite, ma confermano anche il trend in miglioramento della situazione con un rallentamento della tendenza alla riduzione delle concentrazioni, negli ultimi anni.

Nella relazione si riportano anche le valutazioni sull'ambiente idrico e relativo all'area idrografica di riferimento del fiume Sangone. La qualità dello stato dell'ecosistema risulta sostanzialmente compromesso, le pressioni sono nel complesso piuttosto alte e la fascia fluviale del Sangone presenta situazioni di alto e diffuso degrado. Da un punto di vista quantitativo il livello di compromissione della risorsa idrica superficiale si può stimare come medio, in relazione agli altri bacini regionali. Nel settore di pianura, si riscontrano moderate condizioni locali di disequilibrio del bilancio idrogeologico, riferibili ad un elevato tasso di prelievo dall'acquifero. Nella porzione di bacino montano, si segnalano temporanee e localizzate situazioni di crisi di approvvigionamento idropotabile riferibili alla fase di esaurimento dei deflussi sorgivi. Per quanto riguarda la qualità delle acque di falda, per le stazioni di monitoraggio del comune di Torino, si rileva uno stato definito come scadente.

Nel suo complesso l'area si colloca comunque in un campo di potenzialità idrologica medio-bassa all'interno della porzione accidentale del bacino idrografico del Po. Il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito PAI) (rif.<http://www.regione.piemonte.it/difesasuolo/cms/pianificazione/pai.html>), e quindi l'Atlante Rischi Idraulici e Idrogeologici (rif. <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>), fa emergere che i comuni del bacino del Po interessati dalla classificazione del rischio, sono stati classificati in funzione dei valori di pericolosità compresi da 1 a 4 (P1 moderata, P4 molto elevata) e Torino, rientra nella

categoria di Rischio Idraulico e Idrogeologico elevato (3) e pertanto, anche l'intero comprensorio di Mirafiori è soggetto a tale classificazione di Rischio Idraulico ed Idrogeologico.

In ordine al rischio sismico, la classificazione sismica attualmente in vigore in Piemonte è quella richiamata nella DGR n. 65-7656 del 21 Maggio 2014, che riprende quanto già individuato con le precedenti DDGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e n. 11-13058 del 19.01.2010.

Il territorio torinese, su cui sorge l'installazione, ricade in zona sismica 4 ovvero zona sismica bassa, la quale, è bene precisare, è utile ai fini di gestione e pianificazione dei controlli da parte degli enti preposti quali Regioni, Genio civile ecc. La mappa del territorio nazionale per la pericolosità sismica, disponibile online sul sito dell'INGV di Milano, redatta secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Torino (TO) rientra nelle celle contraddistinte da valori di "ag" di riferimento compresi tra 0.025 e 0.075 (punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento "ag"; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50).

## **2. In ordine alla localizzazione del progetto:**

L'impianto, nella titolarità di Fenice sorgerà sul sito di proprietà di FCA, all'interno del quale si configura come Unità di Produzione all'interno della Rete Interna di Utenza RIU 736 Torino Mirafiori. Lo Stabilimento FCA di Mirafiori è localizzato in Torino, in specifica area industriale, in prossimità delle seguenti coordinate geografiche:

- Long. E = 7.627117
- Lat. N = 45.026218

Le condizioni ambientali di riferimento sono:

- Temperatura ambiente minima: -15 °C
- Temperatura ambiente massima: 40 °C
- Altitudine s.l.m.: 245 m s.l.m.
- Umidità relativa massima: 80 %
- Umidità relativa media: 75 %

Il Comprensorio Industriale Mirafiori ricadente, secondo il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) della Città di Torino, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995 ed aggiornato con le successive varianti (rif. <http://www.comune.torino.it/geoportale/prg/cms/>), in area definita come Produttiva ovvero in Zone urbane consolidate per attività produttive.

### ***a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;***

Non ricadono zone umide nei pressi della centrale.

### ***b) zone costiere e ambiente marino;***

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino

### ***c) zone montuose o forestali;***

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose né forestali

### ***d) riserve e parchi naturali;***

L'area interessata dall'intervento è esterna a riserve o parchi

### ***e) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare***

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno delle zone protette. L'area protetta più prossima è quella del Parco naturale di Stupinigi che rientra tra i Siti di importanza Comunitaria e la Zona naturale di

salvaguardia della fascia fluviale del Po-tratto torinese. Entrambi distano dal comprensorio Industriale di Mirafiori rispettivamente 1,9 km e 1,6 km.

*f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;*

Non si evidenziano zone con criticità

*g) zone a forte densità demografica;*

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone a forte densità demografica.

*h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;*

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone di importanza storica, culturale o archeologica.

*i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];*

L'area interessata dall'intervento si colloca in area destinata ad attività produttive.

### **3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale**

L'analisi dei potenziali impatti ambientali del progetto è esaminata in relazione ai punti 1 (caratteristiche del progetto) e 2 (localizzazione del progetto) dell'allegato V parte seconda del d.lgs. n. 152 del 2006, con riferimento ai fattori dell'art. 5, comma 1, lett. c) dello stesso d.lgs. n. 152 del 2006 in premessa richiamati.

Tenuto conto del quadro ambientale descritto nella SPA prodotta dalla Proponente, non si prevedono effetti su:

- variazioni all'occupazione del suolo;
- variazioni alle infrastrutture già a servizio o realizzazione di nuove infrastrutture;
- variazioni alla rete viaria circostante;
- variazioni alle modalità di approvvigionamento materie prime e risorse naturali;
- alcun impatto di tipo paesaggistico;
- su flora e fauna.
- Impatti sulla salute pubblica sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
- Limitato impatto acustico derivante dall'impianto di trigenerazione e tale da consentire il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente.

Si stimano però i seguenti incrementi annui:

- gas naturale: + 0,97%
- risorse idriche: + 1,72%
- rilasci in ambiente:
  - emissioni in atmosfera di NO<sub>2</sub>: 2,47% (rif. ricettori discreti)
  - emissioni di PM<sub>10</sub>: 0,016% (rif. ricettori discreti)
  - emissioni CO: non rilevante
  - emissioni idriche: non rilevante
  - produzione rifiuti: non rilevante

### **7. Tenuto conto:**

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:

**-osservazione del MIBAC**, di cui alla nota MIBACT\_DG-ABAP\_SERV V0037494 -P del 16/12/2019, acquisita dalla Divisione al prot. n. DVA 0032651 del 16/12/2019)

il Ministero non ritiene che il progetto debba essere assoggettato a procedura VIA. Rammenta solo al Proponente gli obblighi a suo carico in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione, in caso di relative scoperte fortuite, anche dubbie, durante l'esecuzione dei lavori e l'impianto del relativo cantiere, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino e alla contestuale sospensione dei lavori in atto.

Lo stesso Ministero ha però richiesto:

-una integrazione dello SPA con una descrizione delle aree Natura 2000 site entro l'area di influenza degli effetti ambientali della centrale di cui trattasi, nonché delle altre aree naturali protette eventualmente presenti;

-la valutazione della coerenza del progetto con gli strumenti di gestione di tali aree.

- la produzione di una cartografia di insieme per meglio cogliere la localizzazione di tali aree rispetto al progetto

**Osservazioni della Regione Piemonte**, di cui alla nota A1904A del 12/12/2019 acquisita con prot.n. DVA 0032661 del 16/12/2019.

La regione non ritiene che il progetto debba essere assoggettato a procedura VIA tenuto conto anche di tutte le osservazioni pervenute nella seduta di Conferenza di Servizi del 26/11/2019 e dei pareri pervenuti nonché della documentazione integrativa presentata dal Proponente.

La regione pone però all'attenzione dell'Autorità competente alcune osservazioni e raccomandazioni relative alla prestazione energetica ed emissiva dell'impianto in progetto, agli impatti di cantiere e agli scarichi di acque reflue. In particolare, per quanto concerne:

*a) prestazioni energetiche ed emissive dell'impianto in progetto:*

si evidenzia che il valore di rendimento totale dell'impianto in progetto risulta particolarmente basso (61%) rispetto ad analoghi impianti operanti nell'area torinese (maggiori dell'80%), posizionandosi nella parte bassa dell'intervallo riportato nelle pertinenti BAT. Inoltre, non è descritto l'utilizzo della componente termica che viene generata dall'impianto, anche in relazione ai fabbisogni dello stabilimento. Inoltre, per quanto attiene ai valori limite definiti per le emissioni dei principali inquinanti si evidenzia che per il CO e NH3 il valore definito dal proponente come valore limite si attesta sui livelli più elevati dei relativi intervalli previsti dalle BAT; per gli NOx i valori di emissione individuati dal proponente non risultano coerenti con il Piano Regionale per la qualità dell'aria approvato con DCR 25 marzo 2019 n. 364-6854

*b) scarichi di acque reflue*

si rende necessario acquisire il nulla osta da parte del gestore dell'impianto terminale di depurazione a servizio del comprensorio per la modifica, conseguente al progetto in oggetto, dei reflui addotti al proprio impianto

*c) impatti connessi all'attività di cantiere*

qualora per le attività di cantiere sia previsto il superamento dei vigenti limiti in materia di inquinamento acustico, il Proponente dovrà richiedere l'autorizzazione in deroga, prevedendo il monitoraggio in corso d'opera. Durante la fase di realizzazione dovrà essere posta particolare attenzione nella eventuale rimozione di manufatti contenenti amianto, adottando in tal caso tutte le misure previste in merito dalla normativa vigente.



## 8. Valutato il progetto:

### Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata che la documentazione presentata dalla Proponente è ritenuta adeguata in merito agli elaborati progettuali;
- Considerate le osservazioni del MIBACT;
- Considerate le osservazioni della Regione Piemonte citate precedentemente;
- Verificata la documentazione integrativa prodotta dal Proponente come meglio descritta in precedenza

### Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Valutato che la documentazione complessiva presentata dal Proponente è sufficiente a ritenere che si possano escludere potenziali impatti ambientali negativi e significativi su biodiversità e paesaggio a seguito degli interventi progettuali;

Sulle terre prodotte dagli scavi delle nuove fondazioni dei gruppi di progetto, il Proponente dichiara che le attività di scavo e movimentazione terre sono molto limitate e nella documentazione integrativa ha fornito i volumi, pari a 169 m<sup>3</sup>, valore ottenuto dalla somma delle quantità, attribuite a detta tipologia di rifiuto, indicate nella tabella inclusa nell'Allegato 6 Aree Cantiere, ma non è stata prevista la caratterizzazione ai fini della verifica della possibile contaminazione derivante dal fatto che il sito di progetto si colloca all'interno dell'area industriale, né valutate diverse modalità di gestione in relazione alle esigenze progettuali, ovvero l'eventuale riutilizzo nel sito di progetto o come sottoprodotti, qualora ne sussistano le caratteristiche, confermando invece la gestione come rifiuti.

Per quanto riguarda la salute, occorre considerare che il contesto di riferimento è caratterizzato da una qualità dell'aria con rilevanti superamenti dei limiti normativi per i principali inquinanti monitorati.

In riferimento ai potenziali impatti delle opere in progetto sulla qualità dell'aria, pur rilevando che dette opere potrebbero produrre una riduzione massiccia delle emissioni rispetto agli impianti ad oggi autorizzati, tuttavia occorre rilevare che si stima che il nuovo impianto potrebbe produrre un incremento ancorché poco significativo (+2,753%) della concentrazione di NO<sub>2</sub> rispetto al valore di fondo di riferimento, stimato per il 2018, presso un recettore particolarmente sensibile, la Scuola Primo Levi.

Considerando le emissioni di PM<sub>10</sub> attribuibili ai camini (Tabella 12) con riferimento al recettore Scuola Primo Levi (recettore con valore più elevato di concentrazione calcolata) ed il valore di fondo di riferimento, si ottiene un valore pari a circa 28,0048 µg/m<sup>3</sup>, inferiore al limite di legge pari a 40 µg/m<sup>3</sup> (Valore medio annuo - D.Lgs. 155/2010) ma superiore al limite più cautelativo per la salute raccomandato dall'OMS (20 µg/m<sup>3</sup> come media annuale). L'impatto percentuale rispetto al fondo nei recettori discreti è scarsamente rilevabile, al massimo pari allo 0,016%.

Il valore massimo orario di CO stimato per lo scenario futuro è inferiore di 2 ordini di grandezza rispetto al limite dettato dal D. Lgs. 155/2010 (10.000 µg/m<sup>3</sup>) per la protezione della salute della popolazione, riferito oltretutto alla media mobile su 8 ore (che, per definizione, è minore o uguale alla media oraria).

Inoltre, per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni dalla documentazione presentata non si evincono indicazioni in merito alla componente vibrazioni e sono fornite scarse indicazioni in relazione alla rumorosità delle fasi di cantiere, che richiedono comunque entrambe una valutazione più ampia e dettagliata in fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Inoltre, stante quanto riportato, benché il superamento del limite di immissione assoluta sia riferito al periodo di riferimento notturno, durante il quale l'edificio scolastico non esplica la sua funzione primaria di istruzione, si evidenzia comunque una situazione di impatto acustico in area in classe I (area particolarmente protetta), che necessita di una più approfondita analisi in fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Per la componente Campi elettromagnetici, come già indicato precedentemente, dalla documentazione presentata emerge che nella fase di esercizio le interferenze potenziali sono ascrivibili alla presenza di campi elettrico e di induzione magnetica nelle

aree prossime alle attrezzature elettriche nel sito, alla cabina ed alla sottostazione di trasformazione e alla rete di distribuzione dell'energia. Pertanto risulta necessaria la valutazione di tali interferenze alla luce della determinazione delle fasce di rispetto o delle distanze di prima approssimazione, per poter escludere l'esistenza di impatti dovuti alla presenza di edifici abitativi o di aree con permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere all'interno di dette fasce.

**per le ragioni in premessa indicate scaturenti dall'istruttoria condotta sulla documentazione disponibile nel sito istituzionale che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,**

### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

#### **ACCERTA**

**che il progetto non** determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

1. Tenuto conto che il sito di progetto si colloca in area già oggetto di precedenti attività industriali e pur preso atto dei dichiarati limitatissimi scavi e movimenti terre, prima dell'inizio degli scavi per la fondazione del TG16 e del Polo Freddo occorre valutare al posto della prevista gestione come rifiuti la possibilità di riutilizzo delle terre nel medesimo sito o come sottoprodotti, previo accertamento della non contaminazione.
2. Fornire un'analisi degli effetti delle emissioni sulla componente vegetazionale del SIC IT1110004 STUPINIGI, prima della messa in esercizio dell'impianto e successivamente per ogni anno solare, da mettere a disposizione dell'ente gestore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del relativo Piano di Gestione, e dell'art.6 comma 1 delle Misure di conservazione regionali, che prevedono la raccolta periodica dei dati necessari e la trasmissione a Regione Piemonte per lo svolgimento delle azioni connesse.
3. Fornire un profilo di salute della popolazione interessata dalle emissioni dell'impianto prima della sua realizzazione. Il profilo di salute dovrebbe includere anche i ricoveri ospedalieri per asma nella fascia d'età 5-19 sia ante che post operam, da validarsi dall'ATS territoriale e sottoporre al MATTM.
4. Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, pur rilevando la loro riduzione rispetto a quelle già autorizzate per gli impianti esistenti, si dovranno definire, per tutti gli inquinanti, limiti alle emissioni in linea con le BAT ed in ogni caso coerenti con il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria della Regione Piemonte.
5. Predisporre di concerto con ARPA Piemonte, un piano di monitoraggio della qualità dell'aria per la gestione delle emissioni durante la fase di cantiere.
6. Verificare che le opere in progetto non determinino un incremento dell'esposizione dei recettori sensibili (edifici con permanenza prolungata di persone) a campi magnetici a 50 hz. La valutazione deve essere finalizzata all'individuazione di un livello di esposizione medio a lungo termine. Stante la variabilità nel tempo della corrente circolante sulle linee, la corrente media da utilizzare per il calcolo previsionale dovrà essere  $\geq$  a quella ottenuta facendo la media di tutte le correnti medie annue delle linee della stessa tensione nella Regione di riferimento.
7. Effettuare una verifica preliminare dell'eventuale presenza di amianto in riferimento alla rimozione di tubazioni di grandi dimensioni. Verificare l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto prima di effettuare le operazioni di rimozione delle strutture esistenti e in caso di presenza presentare preliminarmente Piano di Lavoro alla ASL competente, ai sensi dell'art.256 del D.Lgs.81/08.
8. In fase di cantiere dovrà essere svolta, nelle fasi di maggior impatto acustico, una campagna di rilievi acustici mirata alla verifica del rispetto dei limiti, eventualmente stabiliti in deroga dal Comune di Torino in fase di concessione di nullaosta, da verificare presso i ricettori maggiormente impattati e specialmente per quello indicato con identificativo Ri3. Tali monitoraggi dovranno essere svolti, per quanto possibile, in aderenza alle linee guida dell'ISPRA in materia. In caso di superamento dei pertinenti limiti dovrà essere disposta la momentanea sospensione dei lavori e la revisione delle tempistiche previste per dette operazioni. Altresì, sempre durante le lavorazioni più gravose, dovrà

essere determinata anche la componente vibrazionale attraverso misure accelerometriche e confronto con la normativa tecnica di settore in relazione all'impatto sulle persone esposte. Un'ulteriore campagna di misure fonometriche dovrà essere eseguita in fase di esercizio, alla conclusione di tutte le attività realizzative, sempre presso i ricettori più impattati. Eventuali non conformità con i limiti di cui alla legge quadro 26 ottobre 1995, n. 447 e suoi decreti attuativi, dovranno essere mitigati con azioni da indicare e realizzare congiuntamente ai risultati del monitoraggio.

9. Dovrà essere redatta, per la parte relativa ai campi elettromagnetici, prima della esecuzione delle opere, una dettagliata cartografia in cui siano riportate le fasce di rispetto o le distanze di prima approssimazione per verificare, con la dovuta precisione, l'eventuale presenza, all'interno di tali aree di pertinenza di ricettori con permanenza di persone per un periodo di tempo giornaliero superiore alle 4 ore. In caso di mancato rispetto di tali distanze occorrerà provvedere alle azioni progettuali necessarie al rispetto dei limiti normativi dettati dalla legge 26 febbraio 2001, n. 36 e dai suoi decreti attuativi. In fase di esercizio dovrà inoltre essere condotta una verifica, presso i ricettori più prossimi alle installazioni elettriche ed alla rete di distribuzione elettrica, del rispetto dei valori limite. In caso di superamento di detti limiti occorrerà rivedere il tracciamento delle fasce di rispetto e attuate tutte le necessarie opere di mitigazione.